

Il Mattinale

Roma, lunedì 11 novembre 2013

11/11

chiuso alle ore 13.00

a cura del Gruppo Pdl-FI alla Camera

INDICE

	<i>Parole chiave</i>	p. 2
	<i>Parole chiave...il meglio del weekend</i>	p. 3
1.	<i>Calendario del nostro start up</i>	p. 4
2.	<i>Editoriale – Chiarezza, moralità, unità. Il resto è perfetta ipocrisia</i>	p. 5
3.	<i>Alfano: “Anche con la decadenza restiamo al governo”</i>	p. 7
4.	<i>Berlusconi: “Non si collaborerà più con chi attraverso la decadenza commette un assassinio politico”</i>	p. 9
5.	<i>La parabola dell’ospizio</i>	p. 12
6.	<i>Tutta la verità sul Processo Mediaset. Perché Berlusconi è innocente</i>	p. 13
7.	<i>I nostri contenuti. La Legge di stabilità</i>	p. 17
8.	<i>Tutto quello che avreste voluto sapere sulle “spiagge” e i giornali hanno stravolto</i>	p. 19
9.	<i>Chi è contro la Legge di stabilità</i>	p. 20
10.	<i>Sull’Imu sfidiamo Letta</i>	p. 21
11.	<i>Fuori luogo l’ottimismo di Letta. Non si può aspettare la fine del 2014!</i>	p. 22
12.	<i>Legge di stabilità: no all’esproprio sulle pensioni</i>	p. 23
13.	<i>La Merkel fa a pezzi la ripresa a colpi di euro</i>	p. 24
14.	<i>La martellata di Prodi ad un Pd che non c’è più</i>	p. 26
15.	<i>Epifani delegittima le primarie e candida Letta</i>	p. 27
16.	<i>Chi è contro l’Europa della Merkel? Altro che populismi</i>	p. 28
17.	<i>Tivù tivù. La Gabanelli inventa il metodo Brunetta. Lo applichi a tutti</i>	p. 29
18.	<i>I retroscena, se la cantano e se la suonano</i>	p. 30
19.	<i>Rassegna stampa</i>	p. 31
20.	<i>Ultimissime</i>	p. 34
21.	<i>Sondaggi</i>	p. 35
	<i>Oggi abbiamo parlato di...</i>	p. 36
	<i>Per saperne di più</i>	p. 37

Parole chiave

Forza Italia – Parola chiave della settimana, dell'anno, del secolo. Sul millennio, vedremo.

Consiglio nazionale – Meno cinque giorni. Sarà un evento.

Unione – Fa la Forza Italia.

Decadenza – Una forma di assassinio politico. Una forma di masochismo.

Berlusconi – Mai senza. Al diavolo la decadenza.

Letta – Ingratitudine.

Alfano – Viceingratitudine. O no?

Spiagge in vendita – Il Pd non vuole, ha paura che gli portino via l'ultima spiaggia.

Asciugacapelli – Il capogruppo del Pd in Emilia l'ha fatto pagare agli italiani. Il phonato non lo prestava neanche alle segretarie.

Travaglio – Si dà al cinema. Se avesse una puntina di tette farebbe anche l'annunciatrice. Qualcuno gli passi il phon di cui sopra.

Filippine – Ci sono guai e tragedie immense nel mondo. Solidarietà.

Gabanelli – Ma non è che con la scusa del giornalismo d'inchiesta tira sempre la volata al Pd a spese del canone? Chiedere a Di Pietro.

Putin – Papa Francesco lo invita. Applausi. La fortuna di non chiamarsi Silvio.

Parole chiave...il meglio del weekend

Grazie papà/1 - Il capo di Anm, il sindacato delle toghe, Sabelli, ringrazia il governo. Anche “Il Fatto quotidiano” è felice. Gli errori dei suoi amici li paga papà, il popolo, e non la casta amica dei magistrati.

Grazie papà/2 - Quelli che vogliono accompagnare Berlusconi all’ospizio o al suo funerale, dicendogli grazie per l’aiuto alla loro carriera. Basta che non rompa le scatole al governo.

Grazie Papa - Senza accento e senza ironia. La battaglia di Francesco contro le tangenti e la corruzione è la nostra battaglia.

Legge di stabilità - Cambierà o a casa si va.

Esposito - Il giudice che ha condannato Berlusconi, assolto dal Csm per le sue esternazioni. Intanto lui sponsorizza un libro-bufala di Imposimato, magistrato in pensione ed ex senatore Pds, da cui risulta che a uccidere Moro sono stati Andreotti e Cossiga. Il Csm aprirà pratica a tutela della memoria del suo antico presidente Cossiga?

Renzi & c. - Si scopre che nel Pd davano via le tessere in bianco. Tale e quale l’Atac. Ataccatevi al tram.

Mal comunista - Incredibile ma vero. Repubblica fornisce le prove che davvero i comunisti mangiavano i bambini. Oggi si nutrono di albanesi.

Carovita - Quanto ci costano Corte Costituzionale, Bankitalia, dipendenti del Parlamento. Lussi che non ci possiamo permettere. Sobrietà per favore.

Spiagge - La sinistra tassa e spendi. Noi taglia e vendi. Anche le spiagge. Qualche problema morale? I bagnini non sono compresi nel prezzo. Mica è schiavismo, non sono come gli albanesi per il Pd.

Rottamazione - Rottamare le cartelle di Equitalia (la nostra proposta). Rottamare pensioni e pensionati, compresa sua nonna (la proposta di Renzi).

Consiglio nazionale/1 - Meno tasse più Berlusconi.

Consiglio nazionale/2 - Più Berlusconi meno Merkel.

Consiglio nazionale/3 - Cerchiamo di arrivarci interi, per favore.

(1)

Calendario del nostro start up



-5

GIORNI

al Consiglio nazionale

**Consiglio nazionale del Popolo della Libertà
Sabato 16 novembre, ore 10
Auditorium del Palazzo dei Congressi, Roma**

IIM

(2)

Editoriale – Chiarezza, moralità, unità. Il resto è perfetta ipocrisia

Perché ci sono tanti problemi tra noi? Non si capisce. È tutto così chiaro, semplice, lineare. Fingere di non afferrare il senso di quello che sta accadendo è perfetta ipocrisia. L'intervista di **Silvio Berlusconi** all'"Huffington Post" non cambia scenario e nemmeno la trama del film. Accende i riflettori sul delitto che si sta consumando.

Non solo Berlusconi, protagonista del film e vittima del delitto politico del secolo, intende resistere, e questo era indubitabile, data la sua tempra. Ma non ci sta a benedire chi è pronto a continuare come niente fosse ad essere alleato e collaboratore di chi ha armato il plotone di esecuzione della **decadenza**.

Il centro della questione quale sarebbe in due parole? Ma come? C'è bisogno di dirlo? Non si collabora, non si può collaborare con chi sta organizzando, e si vanta pure, l'assassinio politico del tuo leader, che è anche in fondo qualcosa di più per noi: è **il pater familias**, direbbero i latini, attribuendo a questo termine un carattere affettivo ma anche giuridico.

Non è solo una faccenda di onore, che pure ha il suo peso; e neanche è appena un fatto di offesa alla propria famiglia politica, amputata del suo leader. La questione coincide con **la nostra responsabilità morale e politica dinanzi al Paese e al mondo**.

Infatti, come possiamo lasciare i cittadini italiani e il futuro dei nostri figli in mano a chi non ha esitato un attimo a sacrificare le ragioni del **diritto** e della **democrazia**?

Come potremmo con buona coscienza collaborare, e dunque garantire i nostri elettori, della buona fede democratica dei nostri alleati, proprio mentre l'evidenza urla il contrario?

Impossibile.

Ovvio. Non dimentichiamo i doveri verso chi ci ha dato la sua fiducia con il voto. Per questo continuiamo a batterci per una **Legge di Stabilità** che non demolisca le architravi del patto con i nostri elettori (meno tasse sulla casa, difesa di famiglie e imprese).

Non siamo ciechi dinanzi alle controindicazioni propagandistiche di un nostro no, né siamo insensibili al valore della stabilità. Ma **non possiamo dare il consenso a una stabilità che comporta tra le sue clausole non negoziabili l'omicidio politico del nostro leader** e con esso un colpo mortale alla democrazia.

Sarebbe, anzi è completamente sciocco porre la questione della nostra unità, mettendo l'"affaire" della decadenza di Berlusconi tra i dati acquisiti serenamente, e che non modificano la necessità storica delle larghe intese. Questo disegno storico di **pacificazione nazionale** e di risposta all'**emergenza economica e sociale** ha per autore proprio colui che adesso si vuole destituire dalla sua dignità, consegnandolo all'onta politica di un voto di condanna.

Impossibile tenere separato il giudizio sul buon governo e sulla sua durata dalla considerazione dell'intera realtà che rientra nella sfera della politica. E la decadenza lo è. La democrazia lo è. La possibilità di evitare una patente stortura del diritto con l'applicazione della Severino in senso retroattivo, lo è. E **se si sceglie contro il diritto, contro la democrazia, un governo non è buono ma pessimo.**

Come si fa nel frattempo a dichiararsi pronti a porgere la mano al boia mentre ancora non ha finito il suo feroce lavoro?

Speriamo ancora che il buon senso, l'affetto, persino il tornaconto spingano all'unità. **Con Berlusconi. Non a prescindere da Berlusconi.** Altrimenti è perfetta ipocrisia.

(3)

Alfano: “Anche con la decadenza restiamo al governo”

Berlusconi: Alfano, caso non chiuso, ha ancora cartucce

Il caso 'giudiziario' di Silvio Berlusconi non è chiuso, il Cavaliere ha ancora delle cartucce da sparare. Non mi riferivo alla grazia ma al fatto che l'ordinamento giuridico italiano prevede ancora delle possibilità per il cittadino Berlusconi.

Berlusconi: Alfano, merita tre volte essere senatore a vita

Il nostro leader non è un ex comico, mi sembra offensivo paragonarlo a Grillo. Noi abbiamo un leader che dovrebbe fare il senatore a vita per la sua carriera di imprenditore, come uomo di sport e per aver governato l'Italia.

L. elettorale: Alfano, decreto? No precedenti, sono perplesso

Difficile andare a votare senza una legge elettorale. L'ipotesi di un decreto? Non ci sono precedenti, la cosa mi lascia molto perplesso.

Alfano, non abbiamo paura metodo Boffo. Lo abbiamo messo in conto, se dissentiamo lo subiremo

Non ho nessuna paura del “metodo Boffo”. Lo abbiamo messo in conto, se dissentiremo ne saremo vittime. Ma non abbiamo paura.

Governo: Alfano, è equilibrato politicamente, noi scudo. Arginiamo dilagare politiche di sinistra

Questo è un governo molto equilibrato politicamente e la nostra presenza serve non solo per realizzare un pezzo del nostro programma ma anche per fare scudo contro il dilagare delle politiche di sinistra.

Pdl: Alfano, lavoriamo per unità ma preoccupati estremisti

Lavoriamo perché il nostro partito resti unito. Ma siamo preoccupati che possano prevalere scelte radicali e estremiste.

Alfano, se cade governo ne arriva uno di sinistra-sinistra

Se cade questo governo nascerebbe un altro esecutivo di sinistra-sinistra in questa stessa legislatura: in Parlamento si troverebbero forze singole e libere che sosterranno il governo di sinistra-sinistra.

L. stabilità: Alfano rischio richieste eccessive Pdl. Ma questo vale anche a sinistra, arrivare posizione unitaria

La legge di stabilità non è il Vangelo, ma bisogna arrivare a una posizione unitaria. Certo, il rischio di richieste eccessive per poi arrivare alla crisi c'è sempre, ma questo c'è anche nella sinistra.

Alfano, spero no divorzio ma serve nuovo grande centrodestra

Noi speriamo di non arrivare alla separazione ma siano certi che il nuovo centrodestra per vincere dovrà essere un grande centrodestra e dovrà confrontarsi con 4-5 questioni fondanti: lavoro, impresa, tasse, giustizia, immigrazione, Europa. Perché noi siamo europeisti ma non euro tappetini.

L. Stabilità: Alfano, no vendere spiagge ma dare concessioni. Così più soldi per abbassare tasse e aiutare poveri

Il Pd si convinca che noi non vogliamo vendere il bagnasciuga ma dare le concessioni incassando dei soldi che ci consentano di diminuire le tasse e aiutare i poveri. Non vogliamo vendere le nostre spiagge meravigliose, ma semplicemente, dato che abbiamo 8 mila km di spiagge con attività commerciali, darle in concessione, e così faremmo molta cassa e insieme incoraggeremo chi le ha a migliorare le spiagge.

Alfano, Pd? Con Pse va a sinistra-sinistra e tradisce partito

Dato che nel Pd si fanno i fatti nostri, spieghino se aderiscono al Pse o meno, vedo che hanno un bel da fare in casa... loro stanno tradendo a quanto pare l'impostazione del Pd e stanno andando a sinistra.

(4)

Berlusconi: “Non si collaborerà più con chi attraverso la decadenza commette un assassinio politico”

Intervista rilasciata dal Presidente Silvio Berlusconi all'*Huffington Post* – “Cari miei ministri, come si può collaborare con il Pd dopo la decadenza?”. E su Alfano...

Presidente Berlusconi, non giriamoci attorno: Alfano dice che il governo andrà avanti anche dopo la decadenza. Come si porrà di fronte al voto di decadenza il prossimo 27 novembre?

Come mi pongo io? Piuttosto, voglio domandare a tutti i senatori come possono votare la mia estromissione dal Parlamento sulla base di una sentenza politica fondata sul nulla, una sentenza che ha contraddetto incredibilmente due altre sentenze della stessa Cassazione esattamente sugli stessi fatti. Sulla base di una simile sentenza si vuole far decadere il leader del centrodestra, applicando “retroattivamente” una legge costituzionalmente discutibile, calpestando lo Stato di diritto, la Costituzione e la Convenzione europea dei diritti dell’uomo. Lo si vuole fare violando da un lato l’obbligo imposto dalla legge europea di rivolgersi alla Corte europea di Strasburgo ove esistano dubbi sull’interpretazione delle norme stesse, dall’altro lato si vuole anche procedere con il voto “palese” e non con il voto “segreto” previsto dal Regolamento del Senato quando si tratta di un voto su una persona come è sempre stato a partire dal Codice Albertino.

Aggiungo: come può pretendere il Partito democratico che i nostri senatori e i nostri ministri continuino a collaborare con chi, violando le leggi, compie un omicidio politico, assassina politicamente il leader dei moderati? Gli italiani hanno capito che è a dir poco sospetta questa fretta di espellermi dalle istituzioni. Ma sarà un boomerang per la sinistra. Io resterò in campo, più forte e più convinto di prima.

Contro i nemici di sempre.

Rappresento da vent’anni l’ostacolo alla loro definitiva presa del potere. Pensavano di avermi eliminato nel ‘94, poi nel ’96, nel 2006 e infine nel 2011, ma non avevano fatto i conti con gli italiani.

Presidente, stavolta però oltre alla sinistra ci sono 22-23 senatori che hanno espresso dissenso in queste settimane. E sono pronti a sostenere il governo. Ha un messaggio per loro?

Credo sempre alla buona fede di tutti. E anche a loro dico: se si contraddicono i nostri elettori, non si va da nessuna parte. Anche Fini e altri ebbero due settimane di spazio sui giornali, ma poi è finita come è finita. Ripeto: è nel loro interesse ascoltare cosa dicono i nostri elettori, per non commettere errori che li segnerebbero per tutta la vita.

Fin qui la decadenza. Parliamo della legge di stabilità. Quale è la sua opinione?

Serviva uno choc positivo, una frustata che ci aiutasse a cogliere la ripresa. E invece sono venute fuori molte misure rinunciarie, più la sorpresa inaccettabile del ritorno mimetizzato della tassa sulla prima casa, cosa per noi assolutamente insostenibile. Ma quello che è più grave è la non comprensione di ciò che accade nel Paese. Dalla pubblicità ai consumi di energia, dalle auto agli elettrodomestici, dell'abbigliamento fino ai consumi alimentari, tutto dimostra che c'è paura e depressione. Questa manovra va cambiata profondamente, come noi ci accingiamo a fare in Parlamento.

Che cosa dovrebbero fare i ministri espressi a suo tempo dal Pdl?

Li inviterei ad ascoltare i cittadini sia sulla legge di stabilità che sulla mia decadenza. E ricordino che il tema non è tanto quello di essere leali a Silvio Berlusconi, ma quello di essere leali ai nostri elettori e ai programmi su cui ci hanno dato il consenso.

Presidente Berlusconi, ma è vero che vuole rottamare il suo partito? Via tutti?

È una fantasia fondata sul nulla. Mi hanno dato anche dello "sfasciacarrozze" ma nel mio lavoro (dall'urbanistica alle comunicazioni, dallo sport alla politica), ho sempre fatto il contrario. Ho sempre cercato di mettere insieme e usare al meglio tutte le risorse umane possibili, valorizzando al massimo le capacità di ciascuno. Nel nostro movimento esiste un patrimonio di persone, di parlamentari, di consiglieri regionali, provinciali e comunali, di dirigenti sul territorio, di militanti che va assolutamente salvaguardato. A questo patrimonio dobbiamo cercare di aggiungere altri protagonisti del mondo dell'impresa, delle professioni, della cultura, del lavoro, per rinnovare la nostra passione e il nostro entusiasmo e fare sempre di più.

Ma che modello di organizzazione ha in mente?

Come nel '94 ci riferiamo ai due grandi partiti americani. Da un lato, la presenza capillare sul territorio, anche con i nostri Club fino nei comuni più piccoli. Dall'altro, oltre ai media tradizionali (tv, radio, giornali), la grande realtà di Internet, della rete e dei social network. Al vertice ci sono le idee, le nostre idee e i nostri programmi liberali che devono "viaggiare" sulle gambe delle persone, dei media e della rete. Non ci si può privare di nessuna di queste opportunità.

Che obiettivi si pone per il Consiglio nazionale?

Il Pdl è nato per riunire 21 formazioni del centro destra. Ha svolto la sua funzione, ma molte formazioni se ne sono andate o sono addirittura sparite. Inoltre nella comunicazione non veniva mai usato il nome intero fatto di due bellissime parole: popolo e libertà. L'acronimo Pdl o, peggio, "la Pdl" come dicono da Roma in giù, non comunicano alcuna emozione. E in più sentiamo forte l'esigenza, dopo quello del '94, di un nuovo appello agli uomini e alle donne che amano la libertà e che vogliono restare liberi. Forza Italia è tutto questo, ed è sempre rimasta nel nostro cuore.

Ultima domanda. Chiudiamo con l'Europa. Il progetto di integrazione europea è in stallo. E la prossima primavera ci sono le elezioni. Come vi presenterete? Con quale messaggio?

Sono stato sempre profondamente convinto che la costruzione di un'architettura basata sui valori comuni della democrazia, dello stato di diritto, della solidarietà, fosse l'unica strada per garantire pace e prosperità ai cittadini europei. E mi sono sempre mosso, da leader dei moderati italiani e da Presidente del Consiglio, seguendo questa stella polare. L'altro riferimento importante è stato quello con gli Stati Uniti e con l'Alleanza atlantica che è un asse geopolitico e una difesa irrinunciabile. In più, con Forza Italia abbiamo dato una grande spinta al rafforzamento della grande famiglia della libertà e della democrazia in Europa che è il Partito Popolare.

Oggi dobbiamo prendere atto che l'attuale costruzione europea è tutt'altro che perfetta, e che occorre cambiarla in profondità. Le spinte anti-europee che stanno emergendo con forza da più parti, i movimenti populistici che si affacceranno alle prossime elezioni, non possono essere liquidati con giudizi sommari. Di essi va tenuto conto perché denunciano uno stato di cose che deve essere cambiato. Questi cittadini, dai nostri imprenditori agli "indignados" spagnoli ai "berretti rossi" che in Bretagna si ribellano a uno Stato opprimente, chiedono le stesse cose: più libertà, meno vincoli, meno burocrazia, meno tasse. E a questo dobbiamo rispondere. È la rivoluzione liberale per la quale ci siamo sempre battuti ma che non siamo riusciti a realizzare per l'opposizione e i divieti dei piccoli partiti che componevano le nostre coalizioni. È un vizio storico di noi elettori italiani che non abbiamo mai imparato a votare, non consentendo mai ad un solo partito di raggiungere la maggioranza. Quella maggioranza che sola consente di realizzare le riforme indispensabili per la modernizzazione del paese.

(5)

La parabola dell'ospizio

Tratto dall' Editoriale pubblicato oggi su *Il Giornale* a firma di Alessandro Sallusti

“**M**i ricorda, **Alfano**, quei figli (e nuore) che, non potendone più del padre anziano, lo costringono, tra ipocrite parole di affetto, a ritirarsi in una casa di riposo – scrive **Sallusti** -. È per il tuo bene, gli ripetono, vedrai che starai da Dio, sarai curato meglio, troverai un mucchio di amici e noi ogni domenica verremo a trovarti coi pasticcini. Lui, il padre, non capisce: sta benissimo dov'è e abbozza che deportarlo è come condannarlo a morte e che, insomma, un po' di gratitudine: senza di lui e i suoi sacrifici loro, i figli, sarebbero in mezzo alla strada. Niente da fare: è per il tuo bene, fidati - ripetono i parenti serpenti-, tu non sei più lucido, noi siamo giovani e con la testa sulle spalle. Noi vogliamo il tuo bene. Il suo bene?

Diciamo che purtroppo **ci sono figli che pensano solo di spartirsi la sua eredità anzitempo**: casa, gestione del conto in banca, beni da svendere per fare cassa. E che poi, già al terzo week-end, la domenica sono sulle piste da sci, altro che visita in casa di cura. **Il padre come ostacolo alla realizzazione del loro soddisfacimento**. Questo è, in estrema sintesi, il progetto politico degli scissionisti. I quali hanno come alleata la **sinistra antirenziana**.

Ieri, sempre dalla Latella (guarda la coincidenza), il segretario del Pd **Epifani** lo ha detto chiaro: lavoreremo perché **Enrico Letta** non cada e, in ogni caso, sia lui il prossimo candidato premier. Tra Epifani e Alfano c'è quindi un patto di ferro per salvare Letta e fare fuori in un colpo solo Berlusconi e Renzi. Queste non sono larghe intese, ma un largo imbroglio. Un super inciucio che è cosa ben diversa da quel patto di governo siglato la scorsa primavera e benedetto, sia pure turandosi il naso, da Berlusconi stesso. Perché tra «diversamente berlusconiano» e «diversamente di sinistra» c'è, appunto, una «bella diversità»”.

IIM

(6)

Tutta la verità sul Processo Mediaset. Perché Berlusconi è innocente

Non diamo qui una diffusa trattazione. **Ci limitiamo ad appunti di verità che mostrano l'assoluta predeterminazione delle sentenze, con una coerenza interna spaventosa.** Una macchina aliena montata con cura maniacale, con un navigatore satellitare che disegna l'itinerario perfetto della condanna e l'equipaggio su misura per il compito.

A) LA STORIA DEL PROCESSO

- 1. TRIBUNALE, PRIMO GRADO DI GIUDIZIO:** 3 (tre) giudici su 3 (tre), cento per cento, di estrema sinistra, appartenenti a Magistratura Democratica. Il risultato è ovvio. Con un'anomalia supplementare: la sentenza non contempla solo il dispositivo, ma vengono contestualmente lette anche le motivazioni che normalmente prendono almeno 60 (sessanta) giorni. Qui neanche un minuto. 26 ottobre del 2012.
- 2. CORTE D'APPELLO, SECONDO GRADO DI GIUDIZIO:** 3 (tre) su 3 (tre), cento per cento, giudici di estrema sinistra. Fissato a velocità da record nel gennaio del 2013. Stesso ritmo innaturale, con la negazione in primo come in secondo grado di 171 testimoni a difesa, violando le norme del diritto europeo del giusto processo (articolo 6 della Convenzione europea dei diritti umani, art. 111 della Costituzione italiana)
- 3. CORTE DI CASSAZIONE, TERZO GRADO DI GIUDIZIO:** 3 (tre) giudici su 5 (cinque) di estrema sinistra + uno di essi impacciato dall'incerta sorte del figlio magistrato. Questa corte non è il "giudice naturale". Per poter predeterminare questi giudici la Corte d'Appello di Milano segnala che la prescrizione interverrà il 1° agosto 2013, quando nella realtà la data è quella del 26 settembre. Questa "fantasia" giuridica consente di assegnare la pratica alla Sezione Feriale (composta all'uopo), evitando che il processo sia messo a ruolo dalla Terza Sezione, specializzata in reati fiscali, la quale aveva il torto di aver già assolto Berlusconi dinanzi ad accuse basate su medesimi argomenti (inesistenti) di prova già il 6 marzo del 2013.
- 4. STRANEZZA ULTERIORE.** Le motivazioni della condanna sono firmate da tutti i cinque membri della Corte. Perché? L'esperienza forense spiega questa firma in blocco con il fatto che il relatore non condivideva sentenza e motivazioni.
- 5. LA CASSAZIONE TRADISCE SE STESSA,** salta a piè pari, contraddicendo la propria natura e il proprio dovere, le questioni gravi di diritto esposte dalla difesa. Nessuna risposta è stata data alle eccezioni dei legali di Berlusconi.

La sequenza drammatica qui esposta si spiega soltanto con l'intenzione preordinata di portare a compimento un'operazione politica. Un iter classico per un accanimento giudiziario teso a eliminare il leader del centrodestra dalla scena politica così da lasciare campo libero per l'ascesa indisturbata al potere della sinistra.

B) BERLUSCONI “SOCIO OCCULTO AL 50%” DI FRANK AGRAMA? FALSO!

1. Agrama ha testimoniato sotto giuramento che Berlusconi non è mai stato suo socio.
2. Agrama ha dichiarato di aver incontrato una sola volta Berlusconi negli anni ottanta.
3. Agrama ha sostenuto che Berlusconi non ha mai partecipato a nessuna trattativa di compravendita di diritti televisivi.
4. **Nessun passaggio di denaro da Agrama a Berlusconi** risulta dalle indagini effettuate dalla Procura di Milano in numerose banche europee.
5. Quelle stesse indagini hanno reperito invece conti di Agrama dove risultano agli utili derivanti dalla sua attività imprenditoriale di acquisto-vendita diritti.
6. Per Berlusconi, socio attraverso Fininvest al 50% di Mediaset, e socio occulto (sic!) di Agrama al 50%, sarebbe stato indifferente qualsiasi spostamento di prezzo dei diritti a danno o a favore di Agrama o Mediaset.
7. Se Berlusconi fosse stato socio di Agrama, questi si sarebbe rivolto a lui invece che pressantemente a dirigenti di Mediaset per ottenere la continuità del rapporto.
8. Il capo dell'ufficio acquisti di Mediaset ha preteso e ottenuto una tangente del 10 per cento da Agrama. Se Berlusconi fosse stato il socio, ne sarebbe stato informato, e il dirigente sarebbe stato immediatamente licenziato e denunciato.

Da questi chiari dati emerge come, attraverso Fininvest, **Silvio Berlusconi sia parte lesa** a causa del comportamento di un dirigente Mediaset infedele.

Questa non è una deduzione del Mattinale, ma è una determinazione cui è giunta la Corte di Cassazione stessa. Infatti nella sentenza del 18 maggio 2012 la Seconda Sezione Penale della Suprema Corte, e dunque passata in giudicato, ha escluso espressamente che Silvio Berlusconi potesse essere stato socio di Frank Agrama (pag. 9 della sentenza).

In questa sentenza la Corte di Cassazione ha stabilito che:

1. Frank Agrama aveva un'azienda di compravendita diritti ed era quindi un intermediario (tra Parlamento e Mediaset) vero e non fittizio.
2. Il profitto realizzato da Agrama era un profitto "normale" e non "anomalo".
3. I prezzi praticati a Mediaset erano prezzi di mercato e non prezzi illecitamente gonfiati.
4. **Berlusconi non aveva poteri di intervento gestionale su Mediaset e non aveva comunque mai effettuato alcun intervento. Berlusconi quindi era ed è completamente estraneo al rapporto Agrama-Mediaset.**

Questa sentenza definitiva della Corte di Cassazione è stata contraddetta dalla Corte della sezione feriale. La quale per arrivare a condannare Silvio Berlusconi ha malamente opacizzato le evidenze fattuali e logiche della Sezione penale. E cioè:

1. Frank Agrama è stato creato da Berlusconi per farne fittiziamente il mediatore a suo uso.
2. I profitti di Agrama erano esagerati.
3. I prezzi di vendita dei diritti a Mediaset erano gonfiati.
4. Berlusconi imponeva a Mediaset di acquistare i diritti di Agrama.

Perché questo rovesciamento? Vedi "Storia del processo Mediaset" come episodio culminante della "guerra dei vent'anni" condotta contro Silvio Berlusconi.

C) I VERI RAPPORTI TRA BERLUSCONI E MEDIASET. TOTALE TRASPARENZA

Quante bugie inventate e diffuse sul tema... Qualche nota utile a sbaraccare il castello delle menzogne ad uso della sinistra.

1. Mediaset ha sempre acquistato diritti televisivi a prezzo di mercato.
2. Mediaset ha sempre correttamente ammortizzato nei bilanci il costo dei diritti televisivi dividendolo in un numero di anni corrispondente a quello della durata dei contratti.
3. Mediaset non ha in nessun caso evaso il fisco e tantomeno operato una frode fiscale. Infatti:
 - a) Fedele Confalonieri, presidente di Mediaset, che ne firma i bilanci, è stato assolto.
 - b) I componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei sindaci, l'amministratore delegato, il direttore finanziario, il direttore fiscale non sono stati mai indagati e neppure interrogati.

- c) Mediaset non ha approfittato del “condono tombale” del 2003 (governo Berlusconi), perché i suoi (dell’azienda) vertici avevano pieno convincimento della propria perfetta correttezza fiscale.

Questi elementi consentono istruttive deduzioni. Silvio Berlusconi azionista di Mediaset attraverso Fininvest:

1. Non aveva e non esercitava alcun potere di gestione su Mediaset.
2. Ammesso e non concesso che avesse avuto voce in capitolo, sarebbe comunque **perfettamente innocente** non avendo Mediaset commesso alcun reato di evasione o frode fiscale.
3. **Nella ipotesi fantasiosa del terzo tipo che un simile reato possa esistere in qualche codice di un altro pianeta, si riferirebbe ad un sistema di compravendita di diritti risalente a trent’anni fa e dunque sarebbe prescritto anche su Marte o Saturno.**

Tutto questo è accaduto e sta accadendo in Italia, dove, con l’eliminazione per via giudiziaria del nemico di sempre, si sta consumando un colpo di Stato, un golpe con le sue drammatiche conseguenze per la democrazia, senza che l’informazione dei cosiddetti giornalisti e dei Tg della Rai, di La7 e di Sky fornisca anche uno solo di questi elementi di verità.

Chi ama libertà e democrazia deve conoscere, studiare e diffondere in ogni ambiente la verità di questa tragica operazione di giustizia politica.

Che non riguarda gli interessi personali di Berlusconi, ma il patrimonio di libertà e democrazia nostro e dei nostri figli.

Per approfondire su “Tutto quello che avreste voluto sapere sui diritti tv Mediaset e nessuno vi ha mai detto”
leggi le Slide **327-355**
www.gruppodl-berlusconipresidente.it

(7)

I nostri contenuti. La Legge di stabilità

1. Una vera **riforma della tassazione degli immobili** in Italia, che non riguarda solo la proprietà, ma anche le transazioni immobiliari, gli affitti, ecc., come si era impegnato a fare, entro l'anno, il presidente del Consiglio nel suo discorso sulla fiducia del 29 aprile 2013, ribadito il 2 ottobre 2013;
2. Revisione della normativa vigente sulle **concessioni demaniali marittime** ;
3. Dare attuazione a tutti i provvedimenti relativi alla **sburocratizzazione** , decertificazione e informatizzazione della PA, come la ricetta medica elettronica, che potrebbero far risparmiare fin da subito qualche miliardo di euro;
4. Privatizzare **le public utilities** , come richiesto, tra l'altro esplicitamente dalla Commissione europea (5-10 miliardi all'anno);
5. Procedere finalmente con il riscatto delle **case popolari** da parte degli inquilini (3-5 miliardi all'anno);
6. Un grande programma di assicurazione del territorio contro i rischi delle **catastrofi naturali** ;
7. La realizzazione di un **sistema di sicurezza integrato** , attraverso l'uso delle nuove tecnologie informatiche;
8. Un grande piano di ristrutturazione ed eventuale costruzione di **nuovi impianti e complessi sportivi** multi-funzionali;
9. Un grande progetto per il rilancio e lo **sviluppo della filiera del turismo** , in una visione integrata;
10. **Operazione produttività** e riorganizzazione degli ammortizzatori sociali sul modello tedesco.

Per approfondire sulla [Legge di stabilità 2014-2016](#)

leggi le Slide **419-420-421-422-423-424-428-430-431-432-433-434-435-436-437-438-441-454-455**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Le criticità della Legge di stabilità

1. **Detrazioni Irpef lavoro dipendente:** solo per redditi fino a 55.000 euro, con vantaggio netto annuo per i lavoratori da 20 euro a massimo 110 euro.
2. Deduzione **Irap nuovi assunti.** Applicando l'aliquota Irap del 3,90%, il vantaggio fiscale per le imprese ammonta a massimo 585 euro l'anno.
3. Deducibilità perdite su crediti per **banche, assicurazioni e intermediari finanziari**, a partire dal 2013. Tutto a carico dello Stato.
4. Finanziamento della **Cassa Integrazione in deroga:** 600 milioni (misura a favore dell'elettorato di sinistra).
5. **Clausola di salvaguardia.** Se entro il 15 gennaio 2015 non saranno realizzati i risparmi di spesa previsti, scatterà un taglio lineare di deduzioni e detrazioni fiscali. In parole povere: aumento della pressione fiscale.
6. **Deindicizzazione delle pensioni** superiori a 3 volte il minimo (1.486,30 euro lordi al mese). Misura che va a colpire il 59% dei pensionati italiani.
7. **Contributo di solidarietà** per pensioni superiori a 150.000 euro. Mina il rapporto di fiducia tra lo Stato e chi ha maturato il diritto al trattamento pensionistico.
8. **Allentamento del Patto di stabilità** per i Comuni (tutti di sinistra): 1 miliardo.
9. **IMU-TRISE:** la somma di TASI e TARI sulla prima casa + TASI, TARI e IMU sulle seconde case + tassazione ai fini IRPEF degli immobili non locati sfiora i 30 miliardi di euro nel 2014. Contro i 24 miliardi dell'IMU di Monti del 2012 e contro i 20 miliardi di gettito 2013, considerando l'esclusione totale della prima casa.
10. **Banca d'Italia:** esclusa dalla lista di amministrazioni per le quali è previsto il blocco degli stipendi dei dipendenti. Il conto lo pagheranno i dipendenti del SSN...

(8)

Tutto quello che avreste voluto sapere sulle “spiagge” e i giornali hanno stravolto

Inanzitutto i termini. Si tratta della **privatizzazione delle spiagge e destinazione del relativo gettito alla promozione degli investimenti di riqualificazione del patrimonio turistico-alberghiero italiano.**

L'obiettivo è di risolvere una questione annosa: quella delle concessioni demaniali, che riguarda 30.000 imprese italiane che hanno fatto investimenti e creato valore sulla base di una Legge dello Stato che fino al 2009 garantiva il rinnovo automatico delle concessioni.

Il **Trattato europeo** e la **direttiva Bolkestein** prevedono il rinnovo delle concessioni secondo criteri di concorrenza. Principio che noi condividiamo, purché si riconoscano alle imprese già esistenti gli investimenti fatti e l'aver creato un'offerta turistica balneare d'eccellenza.

La proposta prevede il **passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato delle aree dove vivono i manufatti e le proprietà immobiliari degli stabilimenti balneari, con l'obiettivo della privatizzazione con diritto di opzione per i concessionari già esistenti.** La restante parte delle concessioni (arenili e ombreggi) rimangono demanio pubblico, soggetto alla concorrenza sulla base di un piano dei servizi che contempli criteri capaci di garantire l'unicità della gestione.

Questo intervento permette quindi di salvaguardare oltre 30.000 aziende, e nello stesso tempo è un'operazione robusta di **dismissione e valorizzazione del patrimonio dello Stato, per 5-10 miliardi.** Inoltre, dando stabilità alle gestioni viene garantita la ripresa degli **investimenti** e la **crescita** del settore.

Infine, **la proposta** prevede la possibilità di utilizzare almeno la metà dei 5-10 miliardi di maggiori risorse a disposizione per creare un fondo di garanzia per i mutui destinati agli investimenti nel settore del turismo, vale a dire per le spiagge, la ristorazione, il commercio e per una grande opera di “rottamazione” e riqualificazione del patrimonio alberghiero italiano.

IIM

(9)

Chi è contro la Legge di stabilità

Cgil, Cisl e Uil: lo scorso 21 ottobre hanno indetto una mobilitazione generale che entrerà nel vivo questa settimana. Decine gli scioperi previsti in tutta Italia fino a venerdì, quando è in programma la manifestazione nazionale a Milano alla cui parteciperà anche il leader della Cgil Susanna Camusso.

Confindustria: In 'Congiuntura Flash' di ottobre, il centro studi di viale dell'astronomia ha sostenuto che: "la Legge manca della stazza necessaria a dar vigore al recupero della produzione e della domanda interna; queste hanno cominciato a salire, partendo da livelli bassissimi". Per il presidente Squinzi "I passi sarebbero anche nella direzione giusta, ma ancora una volta sono passi non sufficienti a farci ritrovare la crescita. Spero che si possa intervenire ulteriormente per fare qualcosa di più".

Confcommercio: da un'analisi condotta dall'associazione dei commercianti emerge che con la Tari, la nuova tariffa sui rifiuti, l'aumento medio dei costi nel 2014 sarà pari al 290% ma per alcune tipologie di impresa sarà ancora più salato: per un bar, infatti, sarà di oltre il 300%, per un ristorante del 480%, fino ad arrivare ad oltre il 600% per l'ortofrutta (+650%) e le discoteche (+680%).

Abi: replicando al premier Letta ("Le coperture per la seconda rata saranno trovate saranno indicate attraverso anticipi sulle attività finanziarie, bancarie e d'assicurazione"), il presidente dell'associazione bancaria italiana Antonio Patuelli ha detto: "Continuare a penalizzare le banche è un grave errore, soprattutto alla vigilia degli esami in vista dell'Unione bancaria europea".

Terzo settore: per Pietro Barbieri, Portavoce del Forum nazionale del Terzo Settore, nella legge di stabilità "rimangono per le nostre organizzazioni diversi aspetti critici, che compromettono la possibilità di garantire servizi di importanza vitale per tanti cittadini e cittadine e che possono mettere seriamente a rischio molti posti di lavoro".

Partiti: sono 3093 gli emendamenti presentati al Senato dai gruppi parlamentari, dei quali ben 2190 presentate proprio dai partiti che compongono la maggioranza di governo. Quelli dell'opposizione (M5S, Lega e Misto-Sel) sono solo 903.

(10)

Sull'Imu sfidiamo Letta

Commentando il disegno di Legge di stabilità presentato al Parlamento e all'Europa, il presidente del Consiglio, **Enrico Letta**, lo scorso 18 ottobre assicurava: “*La Service tax sarà molto meno della somma di Imu e Tares*”, vale a dire di quanto pagato nel 2012 con il governo Monti.

Prendiamo ovviamente in parola il premier, ma i conti non tornano.

Fino al 2012, prima dell'introduzione dell'**Imu** da parte del **governo Monti**, il gettito derivante dalla tassazione sulla casa, i terreni, i capannoni industriali e i locali commerciali ammontava a circa 20 miliardi di euro all'anno.

Con l'Imu di Monti, nel 2012, il gettito dell'Imu ha portato nelle casse dello Stato e dei Comuni, inclusi gli aumenti di aliquote effettuati da questi ultimi (che hanno sfruttato all'80% i margini della propria autonomia impositiva), 23,7 miliardi di euro, di cui 4 miliardi dalla tassazione delle prime case e 19,7 miliardi dal resto degli immobili.

Nel 2013, tenendo conto dell'ormai assodata cancellazione anche della seconda rata dell'Imu sulle abitazioni principali e sui terreni e fabbricati agricoli, il gettito sarebbe dovuto tornare a circa 20 miliardi (considerando l'invarianza di comportamento rispetto al 2012 dei Comuni nell'esercizio della propria autonomia impositiva). Ma i primi dati disponibili segnalano che, nell'incertezza su quello che succederà nel futuro, vale a dire a partire dal 2014, i Comuni hanno esercitato la propria autonomia impositiva non all'80% come nel 2012, bensì al 100%, per cui torniamo già nel 2013 a un gettito complessivo dell'Imu pari a 24 miliardi, nonostante l'abolizione dell'imposta sulla prima casa.

Con la **Trise** proposta dal governo nella Legge di stabilità i margini dei Comuni vengono ulteriormente ampliati, e nel 2014 il gettito derivante dalla tassazione di case, terreni, capannoni e locali commerciali rischia di superare 30 miliardi di euro. Eppure, gli impegni del governo per il 2014 erano su un gettito complessivo di 20 miliardi: ben 10 in meno rispetto al potenziale della Trise.

Se il presidente Letta vuole veramente mantenere la parola data e far sì che davvero la nuova “Service tax” sia molto inferiore alla somma di Imu e Tares, noi lo sfidiamo.

Aggiungiamo al testo della Legge di stabilità del governo una **clausola di salvaguardia** a garanzia dei contribuenti, per cui se il gettito delle imposte, comunque chiamate, su case, terreni, capannoni e locali commerciali nel 2014 supererà 20 miliardi (come da accordi governo-maggioranza e come da impegno dello stesso presidente del Consiglio), la quota eccedente sarà rimborsata alle famiglie che hanno pagato di più rispetto al 2011.

Ci sta, presidente Letta, a questa clausola di garanzia a favore dei cittadini?

IIM

(11)

Fuori luogo l'ottimismo di Letta. Non si può aspettare la fine del 2014!

Sbaglia, quindi, **Confindustria**? Sbagliano i **sindacati**, con le loro giornate di sciopero? Ma sbaglia anche **Banca d'Italia** e **BCE**, quando frenano ogni ottimismo di maniera circa le sorti dell'economia italiana? A questo coro di critiche, motivate dall'analisi disincantata dei fatti, il Presidente **Letta** risponde con l'immaginifico. **Aspettate fino al 2014 e vedrete che le cose andranno meglio.** “Sono su un aereo in volo sull'Atlantico e già vedo i grattacieli di Manhattan”. Ma è sicuro di non aver sbagliato rotta? Soprattutto che gli strumenti di bordo funzionano?

Le previsioni macro dicono il contrario. Per citare solo un esempio, tra mille, le stime del **FMI** parlano di una crescita italiana, dal 2013 al 2018, inferiore del 40 per cento alla media dell'Eurozona, che non brilla certo di luce propria. Visto che sarà, in media, di poco superiore all'1 per cento. Percentuali da prefisso telefonico. Poi insiste sul taglio delle tasse. Ma nei suoi conti non considera le maggiori imposte degli Enti locali, a partire da quella sulle abitazioni. L'**UIL** ha recentemente calcolato il maggior salasso disposto per l'anno in corso. Che non tiene conto di TASI e TARI: le grandi incognite dei prossimi anni.

Ci sarà il taglio delle spese e la vendita di immobili? Vedremo cosa ci riserverà il futuro. Intanto si tagliano le pensioni, nonostante il “limite imposto dalla Corte costituzionale” di cui lo stesso Governo è consapevole, ma ha cercato furbescamente – ma non sappiamo con quali chances di successo – di aggirare. Per venire, infine, al dramma di tutti i drammi. Se la ripresa non sarà ben più robusta delle cifre riportate, la disoccupazione, nei prossimi cinque anni, sarà sempre intorno al 10 per cento, senza considerare i cosiddetti “scoraggiati”. **Si può aspettare la fine del 2014 per dover, poi, constatare che quell'ottimismo era fuori posto?** O non bisogna invece operare, fin da oggi, per quell'inversione di tendenza che trasforma “i sogni – come dice una pubblicità di successo – in solide realtà”?

IIM

(12)

Legge di stabilità: no all'esproprio sulle pensioni

Brutalità che si somma a brutalità: non c'è limite al tentativo di mascherare il presunto contributo di solidarietà sulle pensioni più elevate con vere e proprie forme di esproprio.

La fragile linea di difesa, approntata inizialmente dal Governo, dopo lunghe discussioni al suo interno, sta per essere travolta da nuovi gravami, voluti, a quanto è dato da sapere, dallo stesso Presidente **Letta**, che intenderebbe mantenere la indicizzazione al 100% delle pensioni fino a 3.000 lordi al mese (rispetto alla norma iniziale, che bloccava l'indicizzazione totale già dalle pensioni superiori a 1.500 euro) e "coprire" tale misura con l'abbassamento a 90.000 euro, rispetto ai 150.000 iniziali, della soglia oltre la quale scatta il contributo di solidarietà per le pensioni alte.

Le modifiche ventilate non fanno altro che ripristinare quel prelievo straordinario che solo qualche mese fa la Corte costituzionale aveva bocciato. Nella speranza di aggirare quel divieto, si tenta solo di coprire quel piccolo scempio, con una foglia di fico che non sappiamo quanto reggerà al successivo vaglio di costituzionalità.

Ai cultori dell'esproprio vorremmo ricordare che la rendita pensionistica è figlia dei contributi versati dal singolo, nel corso della sua intera carriera lavorativa. Nella normalità dei casi, quando quel periodo è stato talmente lungo da raggiungere la soglia della pensione di vecchiaia, su quelle somme è stato calcolato un rendimento decrescente rispetto all'ammontare delle somme versate. Vi è stata, in altri termini, una perequazione equitativa nella fase ascendente. Oggi si vorrebbe imporre un ulteriore balzello, colpendo la rendita che risulta dall'equivalenza attuaria imponendo una doppia penalizzazione nella fase discendente. Non solo non è giusto, ma manipolazioni del genere rischiano di creare un'incertezza prospettica tale da alimentare forme di evasione contributiva estremamente rilevanti.

Diverso è il caso delle **pensioni di anzianità**, dove lo scarto tra quanto versato e quanto si riceve dopo aver abbandonato il lavoro in più giovane età, è posto a carico degli altri. Intervenire, in questo caso, avrebbe comunque una logica. Sempre che l'eventuale prelievo non assuma una dimensione insostenibile.

IIM

(13)

La Merkel fa a pezzi la ripresa a colpi di euro

Editoriale di Renato Brunetta su *Il Giornale* – “L’euro-marco della Merkel sta uccidendo la ripresa”

Merkel fino a quando? Per anni (almeno dal 2008) la cancelliera tedesca ha dominato incontrastata la scena della politica economica europea ed è passata la linea calvinista tedesca de ‘lo spread è alto, è colpa tua’, dei compiti a casa e delle ricette ‘sangue, sudore e lacrime’ per uscire dalla crisi.

Dopo 5 anni, però, i risultati dimostrano che l'impostazione è stata del tutto sbagliata, e finalmente si comincia a chiedere anche alla Germania di fare la sua parte per il bene dell'economia dell'area euro (vedremo come).

Allo stesso modo, un cambio di strategia di politica economica nell'Europa a trazione tedesca è, di fatto, la richiesta che emerge dalla decisione dello scorso giovedì della Bce di ridurre il costo del denaro.

L'euro tedesco, contro ogni volontà e sogno, ha distrutto l'Europa. È questa la malattia mortale che ci affligge. La soluzione è una sola: i Paesi che registrano un surplus nella bilancia dei pagamenti hanno il dovere economico e morale di aumentare la loro domanda interna, trainando le economie degli altri.

Si riequilibrano così anche i conti pubblici e tornano ai livelli fisiologici i tassi di interesse sui debiti sovrani. Quindi i tassi di crescita dei Paesi sotto attacco speculativo. Risolvendo i problemi tanto di questi ultimi quanto dell'intera Eurozona.

L'impianto minimalista adottato nella legge di stabilità dimostra il timore reverenziale del nostro governo nei confronti della burocrazia di Bruxelles e dell'Europa tedesca.

Per invertire il segno va cambiata profondamente, in senso espansivo: con tagli di spesa, riduzione della pressione fiscale e aumento della produttività del lavoro e della competitività delle imprese.

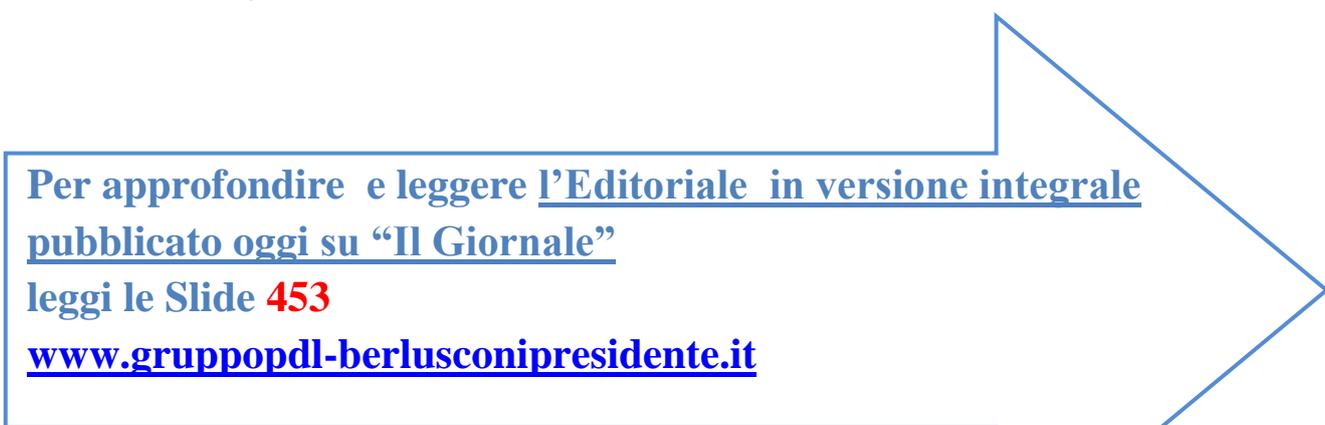
Il populismo che il presidente del Consiglio vede crescere in Italia non è rancore nei confronti dell'Europa, bensì rancore nei confronti dell'Europa tedesca, egoista e opportunista.

Come avevamo previsto, le politiche adottate fino ad oggi nell'area euro non solo hanno danneggiato la crescita europea, ma hanno posto l'intero continente in conflitto con Usa e Cina, impedendo un coordinamento internazionale pro-crescita.

Non è, allora, populista chi si oppone all'egemonia e all'egoismo della Germania e denuncia gli effetti negativi della politica economica di un'Europa passiva ai diktat della cancelliera tedesca, ma coloro che portano l'Europa a sbattere contro un muro, con politiche errate e nazionaliste.

Fino a quando si confonde l'attacco alle scelte europee con l'attacco all'Europa in quanto tale, si alimenta l'anti-europeismo.

Insomma, abbiamo tutti i motivi per affermare che Angela Merkel fa male, all'Europa e all'Italia. Bisogna dirle di smettere. Chi la chiama?



Per approfondire e leggere l'Editoriale in versione integrale
pubblicato oggi su “Il Giornale”

leggi le Slide **453**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it



Per approfondire e leggere l'Editoriale su www.ilgiornale.it

vedi il **link**

<http://www.ilgiornale.it/news/interni/966262.html>

(14)

La martellata di Prodi ad un Pd che non c'è più

Il Pd, alla vigilia delle primarie per la scelta del segretario, **è sempre più sull'orlo di una crisi di nervi**. L'ultima conferma arriva da **Romano Prodi**, che non voterà alle primarie in polemica con un partito che lo ha impallinato a scrutinio segreto nella corsa per il Quirinale. Ma questo rischia davvero di essere l'ultimo problema, perché la decisione di **Epifani** di organizzare a Roma il congresso del **Pse** mette in discussione lo stesso atto costitutivo del Pd, tanto che si riparla di **scissione**.

Gli **ex Popolari** ritengono quello del segretario pro tempore un vero e proprio blitz che mette in mora il patto su cui nacque il Partito democratico e non hanno alcuna intenzione di entrare a far parte del partito socialista europeo. Fu questo, del resto, l'impegno preso dai **Ds**, altrimenti **la Margherita** non si sarebbe mai sciolta. L'accordo, con qualche bizantinismo, è stato sostanzialmente rispettato: nel parlamento di Strasburgo, infatti, il Pd fa parte di un gruppo che si chiama «Alleanza progressista dei socialisti e dei democratici» del quale fanno parte il Pse e altri partiti non affiliati al partito socialista europeo.

Ma se ora il Pd si mette a organizzare il congresso dei socialisti europei, significa che quel patto è diventato carta straccia. Da qui **la minaccia, neanche troppo velata, di una scissione**: se il Pd compie questa «mutazione genetica» automaticamente viene “annullato lo scioglimento della Margherita”. Ma Epifani ritiene l'approdo definitivo al Pse “un segno di appartenenza che dice quali sono le nostre radici e i nostri legami”.

Due posizioni e due linguaggi completamente diversi, dunque, che fanno affiorare **tutte le contraddizioni** di quel patto di potere tra ex comunisti ed ex democristiani di sinistra che finora ha trovato il suo unico cemento nell'antiberlusconismo. Se a queste fibrillazioni aggiungiamo lo **scandalo delle tessere gonfiate** e la sfida già in atto tra **Renzi** e **Letta** sulla candidatura alla prossima premiership il quadro è completo: quello, appunto, di **un partito sull'orlo di una crisi di nervi**.

Epifani delegittima le primarie e candida Letta

Un'altra tempesta si è abbattuta sulle **primarie del Pd**. Dopo il clamoroso **sondaggio** diffuso da **Demopolis** la scorsa settimana, in base al quale sette elettori democratici su dieci non si rechneranno ai gazebo l'8 dicembre, il segretario pro tempore **Guglielmo Epifani**, intervistato ieri da Maria Latella su Skytg24, ha spiegato che **“chi vincerà le primarie sarà anche candidato premier ma non sarà solo lui”**. Così nella già affollatissima corsa alla segreteria Pd e alla conseguente premiership, potranno partecipare anche altre personalità...

Ma **Matteo Renzi** dà segni forti di insofferenza. Da settimane infatti, il sindaco di Firenze è dato per vincitore e se le cose dovessero andare come previsto dovrebbe trionfare senza troppi impedimenti. Ma a quelli del Pd le cose semplici non vanno a genio, così hanno pensato bene, a qualche settimana di distanza dal voto per le primarie, di **complicare le regole** – già abbastanza ingarbugliate - **del gioco**: chi conquista la segreteria del Pd, potrà correre anche per la premiership in caso di elezioni, possibilità questa che potrà essere estesa anche ad altri. E pazienza se le regole non lo consentono: la deroga a ciò che è scritto è la prassi, tutto il resto l'eccezione.

Dello **stravolgimento delle regole in corsa** non dovremmo stupirci più di tanto: il Partito Democratico ci ha abituati a ben altro. Ma che a **delegittimare le primarie** – e quindi anche Renzi, probabile vincitore – sia proprio Epifani, non è certo un'ovvietà perché fino a ieri è stato uno dei maggiori sostenitori del sindaco fiorentino alla corsa per la segreteria. Cosa ha dunque contribuito a far cambiare opinione a Epifani? Non sarà intervenuto di soppiatto **D'Alema**, infastidito dal fatto che il suo candidato **Gianni Cuperlo**, vincitore a livello locale, possa venire scalzato a livello nazionale? Del resto, anche su questo punto, le regole statutarie stilate dai disattenti democratici non ci dicono molto: nella migliore delle ipotesi, prevale la via interpretativa.

Epifani rottama Renzi e le primarie, candidando Enrico Letta alla premiership nel 2015. Ma siamo sicuri che il Presidente del Consiglio arriverà indenne a quella data? O invece potrebbe venire destituito dal suo incarico in anticipo, magari per volontà dello stesso Pd che ora lo osanna? Mah...

L'unica certezza è che del Partito Democratico è meglio non fidarsi, vista la schizofrenia dei suoi vertici e la velocità con cui cambiano opinione da un momento all'altro. Aniché coltivare ambizioni smisurate, Enrico Letta farebbe bene ad ascoltare le richieste che provengono dai membri della sua coalizione. Pdl – FI in primis.

(16)

Chi è contro l'Europa della Merkel? Altro che populismi

Programmi elettorali a confronto – Regno Unito: UKIP

Come negli altri paesi europei, **anche nel Regno Unito si allarga il fronte dell'anti-europeismo**, in particolare con l'affermazione politica dell'**UKIP**, l'*United Kingdom Independence Party*, il partito di destra fondato nel 1993 con il principale obiettivo politico di opporsi al Trattato di Maastricht.

Reduce dal successo senza precedenti alle elezioni amministrative del 2 maggio 2013, l'UKIP, che ha per obiettivo principale il **ritiro del Regno Unito dall'Unione europea**, spinge sul sentimento euroscettico già molto radicato nella Nazione.

I tratti dell'UKIP (anti-europa, anti-immigrazione e populista) si allineano anche con i molti altri movimenti omologhi in Europa che fanno leva su diffusi sentimenti di disaffezione e di malcontento nei confronti dell'Europa a trazione tedesca e della crisi.

L'uscita dall'Ue costituisce l'obiettivo principale dell'UKIP, al quale non basta che il Regno Unito non abbia né l'euro né faccia parte dello spazio di libera circolazione di Schengen. Il leader del partito, **Nigel Farage**, difatti sollecita un **"divorzio amichevole" con l'Ue**, puntando il dito su alcuni punti deboli della sua attuale costruzione: **il deficit democratico, lo strapotere dei Paesi più forti come la Germania e l'eccessiva burocrazia**. Oltre all'uscita dall'Ue, il successo dell'UKIP si fonda su altri due slogan: **no agli immigrati** ("congeliamo per 5 anni i visti") e **no ai matrimoni gay** ("ma sì alle unioni civili").

Il dibattito sulla permanenza del Regno Unito nell'Ue sta causando una frattura nel governo poiché, in vista delle **elezioni generali britanniche del 2015** quasi tutti i partiti, laburisti esclusi, cercano di cavalcare il sentimento anti-europeo. Sebbene molti analisti ricordino quanto sia fondamentale il mercato unico per l'economia del Paese, pur con la necessità di riforme, il 14 maggio 2013 il partito conservatore britannico ha presentato al Parlamento un progetto di legge riguardante la proposta di **referendum**, entro il 2017, sull'appartenenza del Regno Unito all'Ue. Tuttavia, il 4 novembre 2013 il premier David Cameron ha ammesso che *"L'Europa ha bisogno di riforme"* ma *"uscire dall'Unione sarebbe incauto, sciocco e molto dannoso"*.

Per approfondire sul [Regno Unito](#)
leggi le Slide **449**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

ILM

(17)

Tivù tivù. La Gabanelli inventa il metodo Brunetta. Lo applichi a tutti

C'è una troupe di **Report**, cioè di **Milena Gabanelli**, che sta cercando come fosse una caccia al tesoro le case di **Renato Brunetta** in giro per l'Italia. Brunetta, dinanzi a questa simpatica esplorazione, ha invitato la Gabanelli a bere un Prosecco a Venezia, dove ha un'altra casa, pronto a esibire con trasparenza i suoi dati patrimoniali. La famosa conduttrice ha spiegato il suo attivismo brunettiano come "curiosità democratica".

Perché fermarsi a Brunetta? L'idea è di applicare il **metodo Brunetta**, adottato dalla Gabanelli - forse, non sia mai, per intimidire l'unico parlamentare della commissione di Vigilanza che abbia chiesto trasparenza su emolumenti e contratti della Rai - a tutti. Ma proprio a tutti.

A partire dal presidente della Repubblica e alla presidente della Rai, e ai loro cari, il medesimo procedimento di curiosità democratica. Sarebbe un format molto interessante. Basti usare il protocollo in uso al Quirinale. Prima il Capo dello Stato, poi quello del Senato eccetera eccetera.

Il metodo Brunetta sarebbe magnifico, e davvero democratico. Perché limitare il privilegio di una indagine firmata da una reporter così prestigiosa soltanto a un modesto capogruppo parlamentare? Su, forza Gabanelli, punti più in alto, magari persino sui pm alla moda e sulle loro casette.

Per saperne di più sul servizio pubblico RAI

www.raiwatch.it

IIM

(18)

I retroscena, se la cantano e se la suonano

Fuccaro – *Il Corriere della Sera*: "Con il delfino è rottura. La tentazione del Cavaliere di andare all'opposizione. Telefonata di fuoco con il vicepremier. L'ipotesi dei governativi: se dovesse nascere un gruppo potremmo chiamarlo 'Berlusconi presidente'. Ad Alfano le voci che un giornalista di Panorama stesse lavorando a un lungo servizio su di lui, come una sorta di dossier. 'Non ne so nulla', è stata la risposta di Berlusconi. Ma non ha convinto Alfano che ha buttato giù la cornetta sibilando 'sappia che non mi farò accoppiare dai suoi killer'".

Bei – *Repubblica*: "Frugano nel mio privato. Ora basta. Il j'accuse di Angelino al Cavaliere nella telefonata preludio della scissione. E il leader prepara un monologo al Consiglio nazionale. Gianni Letta ha proposto invano il rinvio del Cn 'così si va al massacro'. Berlusconi punta alla crisi prima che la Consulta si pronunci sul Porcellum".

Magri – *La Stampa*: "E Angelino si infuria. 'Presidente, non mi farò uccidere dai suoi killer. Voci su un'inchiesta dei giornali berlusconiani. Di sicuro, però, c'è stata negli ultimi giorni un'escalation di accuse sempre più violente nei confronti di Alfano e dei suoi ministri. I quadri sono arrivati a sospettare addirittura l'esistenza di una centrale operativa dove verrebbero coordinate le aggressioni verbali contro questo o quel dissidente".

Signore – *Il Giornale*: "L'amarezza di Berlusconi: mi hanno venduto al Pd. L'ex premier avvisa i governativi: 'anche Fini ebbe due settimane di spazio sui giornali ma poi è finita come è finita'. Duro scontro telefonico con Alfano sul metodo Boffo".

Conti – *Messaggero*: "Avanti anche senza di me? Il Cavaliere allo scontro finale. L'ira dopo che Angelino in tv lo candida a premier nel 2015. 'Mi sta prendendo per il culo!' E' sbottato il Cavaliere al telefono con la vanga di lealisti che non hanno perso occasione per evidenziare come Alfano abbia detto che il governo deve andare avanti a prescindere dal destino del fondatore del Pdl. Dire che non se lo aspettava è eccessivo, ma Berlusconi era convinto di avere maggiori argini di recupero sulla pattuglia dei governativi".

(19)

Rassegna stampa

Formigoni su *Repubblica* - Fini voleva rompere, noi stiamo lavorando per tenere unito tutto il partito. Noi non stiamo collaborando con il Pd, ma per i cittadini del nostro Paese. Sostenendo l'unica maggioranza possibile come Berlusconi stesso aveva dichiarato lo scorso 23 febbraio dopo aver visto il risultato delle elezioni, constatando che nessuno aveva vinto. I nostri elettori ci chiedono di continuare a far vivere il governo. Questo non c'entra nulla con la sua vicenda giudiziaria ci chiedono di cambiare la legge di stabilità per renderla più coraggiosa. Non di consegnare il Paese a un vuoto che sarebbe drammatico e farebbe di nuovo impennare lo spread. Sono i cosiddetti lealisti che alzano il tono della polemica per lucrare con la scissione sulla pelle di Berlusconi e del partito. Anche Berlusconi dovrebbe ricordare che quando aveva detto che non avrebbe votato la fiducia al governo il 2 ottobre, il nostro partito aveva perso nei sondaggi nove punti in un solo giorno. Mentre dopo che lo abbiamo convinto a dare la fiducia al governo abbiamo recuperato tre punti.(...)Lo chiedono gli elettori e le organizzazioni imprenditoriali che fanno parte del nostro elettorato.

Romani sul *Il Messaggero* - Purtroppo sta accadendo l'opposto di quanto chiesto da Silvio Berlusconi. Invece di occuparci dei nostri elettori, dei problemi delle famiglie e delle imprese ci azzuffiamo con insulti personali inaccettabili. Il confronto è utile, ma si è superato ogni limite. Noi dobbiamo fare delle scelte e alla riunione di sabato dovremo arrivare in tutt'altro clima. Non è possibile che si proceda a veri e propri linciaggi. Alfano ha svolto un ragionamento politico sul quale saremo chiamati a discutere al Consiglio Nazionale. Non mi sembra sia stato così netto, ma ciò che è inaccettabile è che si proceda ad un fuoco di fila molto sgradevole nei toni. Berlusconi ha posto un quesito sul quale siamo chiamati a riflettere. Personalmente penso sia molto difficile rimanere alleati con un partito che vota per la decadenza da senatore del leader del partito con il quale è alleato. Non solo, ma stravolgendo la norma e la consuetudine, ha anche negato il voto segreto. Penso però che questa scelta o altre, debbono avvenire al Consiglio nazionale e non devono essere frutto di una parte che vince su un'altra che perde. Io ho firmato, seppur a fatica, il documento dell'ultimo ufficio di presidenza che però è diventato per qualcuno la chiave da usare contro altri e sul territorio se ne è fatto un uso distorto. Tutto ciò è sbagliato e ho avvertito Berlusconi dal rischio che i documenti presentati dai lealisti e dai filogovernativi diventino di parte. Noi stiamo con Berlusconi e con lui prenderemo

sabato la decisione più opportuna. Ma insieme. Giudico inaccettabile continuare in una guerra interna mentre gli italiani sono alle prese con ben altri problemi. E' sbagliato dividersi e attaccarsi una parte contro l'altra e non seguire Berlusconi che pochi giorni fa ha invitato tutti a smetterla. Dobbiamo arrivare uniti al Consiglio Nazionale per poi decidere insieme come affrontare il tema della collaborazione con il Pd se dovesse votare la decadenza del nostro leader. Quella del sostegno al governo Letta è una decisione molto delicata e va presa giustamente in seno al massimo organo rappresentativo del partito. Tutto ciò che avviene fuori è puro autolesionismo. Sono convinto che il nodo della struttura e del diritto di cittadinanza di tutti all'interno della futura Forza Italia vada risolto prima di sabato. C'è tempo ancora per trattare.

Prestigiacomò sul *Il Mattino* - Io non concepisco una militanza a fianco di chi vuole cancellare 20 anni di esperienza politica ed il leader che ne è stato protagonista assoluto. Quello di Alfano è uno scenario organico a un progetto politico diverso da quello della maggioranza della classe dirigente e degli elettori del centrodestra che ritengono inaccettabile un'alleanza con chi vuole cacciare dalla politica il fondatore e leader unico del polo moderato. Parlare di realismo e di misura in questo caso è un comodo alibi per chi intende rassegnarsi ad un centrodestra senza Berlusconi (ma aspira a incassarne i voti). Berlusconi è il nostro leader e quindi il candidato naturale, obbligatorio direi, alla premiership. un esercizio dialettico davvero ardito rivendicarlo come candidato premier da parte di chi poche settimane fa era pronto a fare gruppi parlamentari separati e ha platealmente disatteso le indicazioni del partito e cioè di Berlusconi stesso. La questione è politica, non personale anche se tanti anni di lavoro fianco a fianco certamente incidono. Sappiamo però che la riconoscenza e la gratitudine sono per molti sentimenti della vigilia. Ma il nodo non è tanto e solo la fedeltà al leader, ma soprattutto la fedeltà agli elettori ed ai valori che hanno indotto 9 milioni di italiani, nel febbraio scorso, a votare Berlusconi. Ci dobbiamo chiedere se per alcuni esponenti del Pdl si è rotto il rapporto con questi elettori. Ma forse c'è chi crede di poter rappresentare chi ha chiesto meno tasse e più sviluppo sostenendo invece una manovra che aumenta le tasse (reintroducendo sotto mentite spoglie anche quella sulla casa) e nega sistematicamente ogni apertura in senso liberale. Si confronteranno due linee. Una che chiede una difesa strenua di Berlusconi al Senato e subordina a quel voto la prosecuzione dell'alleanza politica con chi vuole eliminare politicamente il nostro leader e pretende una profonda revisione della legge di stabilità per farla andare incontro alle esigenze delle famiglie e delle imprese. E un'altra che è disposta ad accettare la "political assassination" di Berlusconi e non intende fare le barricate per rendere la legge di stabilità più vicina alle esigenze del Paese ed al nostro programma politico in nome della presunta stabilità. Vedremo quale linea prevarrà e se chi la pensa diversamente si atterrà alle posizioni espresse dalla maggioranza. Se una parte del Pdl si orienta verso un disegno politico neocentrista è quella parte ad abbandonare il campo. FI è stata e sarà un partito

liberale e moderato, un partito attento al ceto medio e al mondo dell'impresa. Se questo è estremismo, siamo stati e saremo estremisti. Noi ragioniamo in termini di alleanza. Se ci sono due amici che camminano assieme ed uno spara alle gambe dell'altro, è molto singolare pensare che è il ferito ad essere il colpevole dell'interruzione del cammino comune.

Comi sull'Unità - Porteremo un nostro documento, un terzo documento, al Consiglio nazionale del 16 novembre. Di buon senso, forse perché in tutto quello che stiamo vedendo ce n'è molto poco. Anzi, soprattutto visto da fuori risulta uno spettacolo inconcepibile e da masochisti. Così, ci siamo detti: proviamoci. Siamo convinti che ci siano delle chances per tentare di dare un contributo all'unità del partito. E siamo anche convinti che, per come si sono messe le cose, questo contributo non possa che arrivare da due giovani defilati, visti i nostri incarichi, dalle liti quotidiane. Quello che ho firmato è il verbale dell'ufficio di presidenza del 25 ottobre approvato da Berlusconi che azzerava le cariche e sancisce il ritorno a Forza Italia. È stato allegato alla convocazione del Cn del 16 ed è un verbale della riunione avvenuta. Il nostro documento va oltre, aspetti organizzativi e regole. Perché è su questo che è saltato tutto. Noi abbiamo previsto 7-8 punti. E al primo punto c'è la leadership di Silvio Berlusconi e il ritorno a Forza Italia. Tutti dicono di riconoscere Berlusconi come unico leader. Però regole ed equilibri interni sono saltati dopo lo strappo di Fini e la nascita di Fratelli d'Italia. Il 2 ottobre, poi, è saltato tutto il resto. Nella nostra mozione diciamo che un partito vero discute, litiga anche, poi decide a maggioranza. E quella è la linea. Sono consapevole che la nostra è una proposta semplice ma di buon senso: discutere prima, decidere e poi adeguarsi alle decisioni di maggioranza. Cioè secondo noi il 16 dovrà essere non il giorno della conta ma quello del confronto duro e delle decisioni prese alla luce del sole e parlandosi in faccia. I nostri elettori, sul territorio, giudicano incomprensibile questo spettacolo quotidiano di insulti e dicono di non capire dove sta la differenza visto che tutti a parole riconoscono la leadership di Berlusconi. Noi auspichiamo attraverso questi semplici punti di levare ogni alibi a chi lavora per la rottura: a Berlusconi e al Paese serve un partito di centrodestra forte e unito. (Sulla decadenza?) È uno dei punti esplicitati nel documento. E diciamo che dobbiamo discuterne con Berlusconi, valutare con lui tutte le opzioni, compresi i dubbi sulla legittimità della legge Severino. Valutare ogni conseguenza o via d'uscita e decidere tutti insieme il male minore. Finora ogni fazione ha deciso separatamente cercando di tirare per il braccio il leader. Il quale, come è noto, non si fa tirare per la giacca da nessuno.

Ultimissime

SUPERTIFONE CONTRO NORD VIETNAM, 4 MORTI E DISPERSI IN CINA FILIPPINE, RIAPRE SCALO TACLOBAN PER ARRIVO AIUTI UMANITARI

Dopo aver flagellato le Filippine, il tifone Haiyan ha colpito il Vietnam con piogge torrenziali e venti fino a 120 km/h, senza però causare il livello di distruzione visto nell'arcipelago, e le autorità non hanno dato notizia di vittime, che invece (almeno quattro) si registrano con decine di dispersi nel sud della Cina. A Tacloban, una delle città filippine più devastate, ha parzialmente riaperto l'aeroporto, per consentire un più rapido arrivo di aiuti umanitari. Il disastro pesa anche sui listini asiatici.

NUCLEARE:IRAN,FIRMATA DICHIARAZIONE CONGIUNTA CON AIEA KERRY: UN ACCORDO CON TEHERAN PUO' PROTEGGERE ISRAELE

L'attesa 'dichiarazione congiunta' fra Iran e Aiea 'è stata firmata oggi': lo ha annunciato il capo dell'Organizzazione atomica iraniana Ali Akhbar Salehi riferendosi all'intesa preliminare sulle ispezioni al programma nucleare iraniano sospettato di finalità militari. Intanto, il segretario di Stato Usa Kerry ha rilevato che un'intesa con Teheran al tavolo dei negoziati sul nucleare iraniano 'può proteggere Israele'.

SATELLITE IMPAZZITO SI DISINTEGRA IN IMPATTO CON ATMOSFERA NESSUN DANNO. ASTRONAUTA PARMITANO TORNATO SULLA TERRA

Si è disintegrato nell'impatto con l'atmosfera, senza fare danni: è finita così l'avventura del rientro del satellite europeo Goce, che per due giorni aveva tenuto in molti col fiato sospeso nel suo viaggio incontrollato verso il pianeta. L'Esa indica che l'ultima orbita ha attraversato Siberia, Pacifico occidentale, oceano Indiano orientale e Antartide. Intanto, è finita la missione di sei mesi nello spazio dell'astronauta Luca Parmitano, atterrato oggi con la navetta Soyuz.

(21)

Sondaggi

Survey Sondaggi – aggiornati all'8 novembre 2013

TOTALE ITALIA - CAMERA	TOTALE CENTROSINISTRA	TOTALE CENTRO	TOTALE CENTRODESTRA	MOVIMENTO 5 STELLE
STORICO POLITICHE 2013	29,5 PD: 25,4	10,6 SC. CIV.: 8,3	29,2 PDL: 21,6	25,6
LORIEN (6 novembre 2013)	35,9 ↑ +0,9 PD: 31,2	7,0 ↓ -0,1 SC. CIV.: 4,2	33,1 ↓ -0,2 PDL: 24,2	17,3 ↓ -0,8
IPSOS (5 novembre 2013)	34,4 ↓ -0,3 PD: 29,7	7,0 ↑ +0,1 SC. CIV.: 3,8	33,1 ↑ +0,5 PDL: 25,8	21,2 ↓ -0,1
IPR (4 novembre 2013)	36,0 ↑ +1,5 PD: 30,5	4,7 ↓ -0,6 SC. CIV.: 2,5	31,1 ↓ -0,4 PDL: 23,0	21,0 ↓ -1,0
SWG (31 ottobre 2013)	35,7 ↑ +1,1 PD: 26,2	5,4 ↓ -0,1 SC. CIV.: 3,2	35,7 ↑ +1,1 PDL: 26,2	19,2 ↓ -1,4
EMG (28 ottobre 2013)	36,4 ↑ +1,3 PD: 30,1	5,2 ↓ -0,1 SC. CIV.: 2,9	33 ↓ -1,2 PDL: 24,1	21,0 ↓ -0,5
Tecnè (25 ottobre 2013)	31,5 ↓ -1,7 PD: 27,2	6,3 ↓ -0,4 SC. CIV.: 3,2	32,4 ↓ -0,6 PDL: 24,2	24,1 ↑ +2,1

IIM

Oggi abbiamo parlato di...

NOMI

Napolitano	Merkel	Formigoni
Alfano	Cuperlo	Prestigiacomo
Berlusconi	Civati	Romani
Letta	Pittella	Comi
Renzi	Prodi	Gabanelli
Brunetta	D'Alema	
Schifani	Epifani	
Saccomanni	Nigel Farage	

TEMI

- | | | |
|-----------------------|-------------------------------|-----------------------------------|
| ◆ Consiglio nazionale | ◆ Legge di stabilità | ◆ Merkel |
| ◆ Allarme decadenza | ◆ Proposte/vitamine | ◆ Chi è vs l'Europa della Merkel? |
| ◆ Riforma giustizia | ◆ Criticità Legge stabilità | ◆ Rai – metodo Brunetta |
| ◆ I nostri contenuti | ◆ “Spiagge” | ◆ Trasparenza Rai |
| ◆ Legge Severino | ◆ Chi è vs Legge di stabilità | ◆ Sondaggi |
| ◆ Chiarezza e unità | ◆ Imu | |
| ◆ SkyTg24 | ◆ Caos Pd | |
| ◆ Huffington Post | ◆ Primarie Pd | |
| ◆ Editoriale Sallusti | ◆ Pensioni | |

Per saperne di più



Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale

Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

La congiuntura

Per approfondire leggi le Slide

281-286-294-298-302-309-335-336-343-353-354-362

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Il Mattinale

Per leggere **Il Mattinale del giorno** e scaricare la versione in pdf

www.ilmattinale.it

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

I referendum radicali

Per approfondire leggi le Slide

240-243-253-255-257-262-263-394-395-396-397-398-399

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Iva e Imu

Per approfondire leggi le Slide

170-278-316-319-388-392-403

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Raiwatch

Per saperne di più sul servizio pubblico RAI

www.raiwatch.it

IM